



NOTIZIARIO INFORMATIVO GERUSALEMME

AMARE LA TERRA SANTA E FARLA AMARE

NUMERO 7
OTTOBRE 2011

Editoriale

Patriarcato Latino
di Gerusalemme

www.lpj.org

P.O.B. 14152
Gerusalemme 91141

Tel : +972 2 628 23 23
Fax : +972 2 627 16 52

Media office :
meo@latinpat.org

STAMPA DEL PATRIARCATO LATINO
BEIT JALA - 2011

L'inverno arabo

"Basta!". Anche i cristiani del mondo arabo hanno il diritto alla libertà di coscienza, alla libertà religiosa e a quella di non essere considerati come cittadini di seconda classe.

Dopo tutti gli altri, non hanno forse anche i cristiani una parola da dire nel processo di democratizzazione del mondo arabo? Si può ancora ammettere che un'altra volta i copti facciano da capro espiatorio alla rivoluzione egiziana? Certamente no.

Eppure, per la più grande minoranza cristiana presente in Medio Oriente, le promesse della primavera araba hanno l'odore del sangue e il colore dell'inverno.

L'Egitto del *"post Mubarak"* non aveva ancora sperimentato una simile tragedia. Domenica 9 ottobre, la chiesa di San Giorgio nei pressi di Assuan, recentemente ristrutturata, è stato preso d'assalto: una manifestazione di solidarietà per questo villaggio è degenerata in una carneficina.

Non importa sapere il motivo e gli autori di questi scontri mortali. Basti ricordare il tragico bilancio delle vittime, ventiquattro persone colpite da armi da fuoco o schiacciate dai carri armati e più di duecento feriti. E basti ricordare ancora e soprattutto che i Copti, un'altra volta, hanno pagato un tributo di sangue mentre stavano manifestando in modo pacifico...

Coloro che avevano partecipato alla rivoluzione che aveva portato, l'11 febbraio, alla caduta del regime di Mubarak, nove mesi dopo sono vittime di un regime di transizione politica che ha fatto rinascere le tensioni tra le comunità.

Il futuro delle minoranze cristiane in un mondo arabo risollevatosi a motivo delle promesse di democrazia, è nuovamente una questione cruciale. La Conferenza dei Vescovi latini delle regione arabe, tenutasi a Roma dall'11 al 13 ottobre, non ha eluso que-



Per i copti, la *«primavera araba»* si è trasformata in un *«inverno cristiano»*

sto problema. La regione araba sta sanguinando. Secondo l'Unione Egiziana dei Diritti Umani, 100.000 copti hanno lasciato il paese dal mese di marzo, emigrando negli Stati Uniti e in Canada, in Europa e in Australia. In Iraq, dopo l'intervento anglo-americano del 2003, il paese si è svuotato di cristiani, presi di mira da parte di gruppi islamici e messi totalmente ai margini dalle nuove autorità. Almeno 400.000 di essi hanno trovato rifugio in Occidente, oppure sono accampati alla periferia di Aleppo e Damasco in Siria. In particolar modo in Siria i cristiani si dimostrano piuttosto sfiduciati di fronte ai processi rivoluzionari iniziati in questi mesi e temono l'esplosione di quell'equilibrio confessionale, creatosi in qualche modo tra sunniti, cristiani e alawiti. E se si profila la possibilità della sharia per l'Egitto e la Siria, che ne sarà dei cristiani?

In Israele, inoltre, si stanno moltiplicando gli attacchi anti-arabi. Durante lo stesso fine settimana in cui è avvenuta la tragedia egiziana, la polizia ha scoperto, a Giaffa, decine di tombe musulmane e cristiane profanate.

Dopo tutte queste minacce indirizzate ai cristiani del Medio Oriente, dobbiamo seriamente impegnarci con la preghiera. In Terra Santa sono stati indetti tre giorni di preghiera e digiuno da parte del Patriarcato copto. Insieme a tutti i cristiani gridiamo: *"Basta!"*.

Christophe Lafontaine

Attualità: Patriarca e Patriarcato

Viaggio del Patriarca negli Stati Uniti

A Chelsea, sabato 24 settembre, Sua Beatitudine Fouad Twal ha espresso la propria gratitudine per la sua visita oltreoceano, svoltasi dall'8 al 26 settembre. Nella chiesa di S. Maria a Chelsea, Mons. Fouad Twal si è rivolto ai parrochiani e agli ospiti presenti per l'occasione con l'espressione: *"Hamdu Lil Lah"*, che significa *"Rendiamo grazie a Dio"*. Durante la Messa, il Patriarca Twal ha accolto cinquecento membri della sua famiglia, tutti originari del Medio Oriente e ormai divenuti cittadini americani, così come tanti parrochiani riuniti insieme per partecipare alla celebrazione di ringraziamento per la sua visita negli Stati Uniti. Erano presenti ad accoglierlo i Cavalieri e le Dame del Santo Sepolcro della Luogotenenza del Centro-Nord degli Stati Uniti, il Rev.do Don Emil Salayta



Durante il suo viaggio il Patriarca ha visitato la California, il Missouri, il Michigan e il Massachusetts ed ha incontrato i Cavalieri del Santo Sepolcro

del Patriarcato Latino di Gerusalemme e il Sig. Rateb Rabie, Presidente della Fondazione cristiana ecumenica di Terra Santa a Washington. Nel corso della sua omelia Mons. Twal ha detto: *"Sono molto riconoscente perché mi unisco alla migliore assemblea: la Messa. Noi tutti dovremmo pregare gli uni*

per gli altri, per la vostra pace, per la nostra pace". Ha anche ricordato alcune parole da lui rivolte ai sacerdoti di Terra Santa in occasione di un ritiro, quando ha sottolineato che la loro missione è quella di manifestare la presenza di Gesù nel mondo intero, agli ebrei, ai musulmani, ai milioni di turisti che vengono in Terra Santa. Poi ha proseguito: *"In Terra Santa ci sono cento congregazioni religiose dal mondo intero e 14 congregazioni contemplative che giorno e notte davanti al Santissimo pregano per la pace, per il mondo"*. Ha anche affermato che il popolo di Terra Santa vuole la fine di ogni violenza, la giustizia e una vita normale per tutti. Dopo la Messa, il Patriarca ha invitato: *"Siete tutti benvenuti a Gerusalemme"*.

La Redazione

Violazioni di luoghi di culto in Terra Santa

A Giaffa in Israele, decine di tombe musulmane e cristiane sono state profanate l'8 ottobre scorso, giorno di Yom Kippur (Grande Perdono) per mano di sconosciuti. L'Assemblea degli Ordinari cattolici di Terra Santa, che riunisce i Vescovi delle diverse comunità cattoliche (latine e orientali), ha reagito con un comunicato: *«Nei giorni scorsi abbiamo assistito a frequenti violazioni di luoghi di culto e di cimiteri, che sono stati bruciati e profanati»*. L'Assemblea, riferendosi a questi atti criminali, ha precisato che essi *«non*

sono limitati a qualche luogo particolare, ma si estendono dalla Galilea a Giaffa». L'Assemblea dei Vescovi spera che *«il governo israeliano, oltre a condannare e manifestare la sua solidarietà, continui a prendere seri provvedimenti per portare i colpevoli, gli esecutori e i mandanti, davanti alla giustizia e oltre a ciò possa riesaminare il ruolo effettivo dello Stato nell'educazione dei suoi cittadini al rispetto della diversità religiosa e del pluralismo»*.

Christophe Lafontaine

Il Patriarca incontra l'imam Magid

Sua Beatitudine Fouad Twal ha incontrato mercoledì, 21 settembre, il direttore esecutivo della Società Islamica del Nord America, l'imam Mohamed Magid Hag e il suo direttore nazionale, il dr. Sayyed Syeed.

P-A. Brenninkmeijer nella pace del Signore

Paul-August Brenninkmeijer, un grande amico del Patriarcato latino è tornato al Padre. Fu un uomo molto generoso con la Chiesa di Terra Santa. Membro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro (Luogotenenza della Germania), è stato sepolto il 24 settembre. Il Padre Humam Khzouz, amministratore generale del Patriarcato ha partecipato alle esequie.

Incontra con l'arcivescovo caldeo di Detroit

Sabato, 24 settembre, a Detroit (Michigan), Sua Beatitudine ha incontrato Sua Eccellenza Mons. N. Abraham, arcivescovo cattolico caldeo di Detroit, all'arcivescovado caldeo. Essi hanno discusso la situazione dei cristiani in Terra Santa.

Condanna dell'incendio di una moschea

Il Patriarcato Latino esprime la propria *"desolazione"* e condanna l'incendio alla Moschea di Touba Zangari villaggio beduino in Galilea (nord Israele), che ha avuto luogo lunedì 3 ottobre. *"È un crimine contro un luogo di culto e un attacco vero e proprio ai valori del rispetto delle religioni"*.

Diocesi

Gioia e semplicità nella festa di San Francesco

Martedì, 4 ottobre 2011, i francescani di Gerusalemme hanno celebrato la messa solenne in onore del loro santo patrono. Per inaugurare i festeggiamenti, i primi vesperi sono stati celebrati alla presenza di S. E. Mons. Shomali, vescovo ausiliare di Gerusalemme. Durante la recita di salmi, una fervorosa assemblea rispondeva al coro dei Francescani. Diversi frati francescani hanno rinnovato i loro voti durante la celebrazione. Essi hanno manifestato il loro grande desiderio di vivere lo spirito di povertà e di umiltà che hanno ispirato San Francesco. A questo è seguito il rito del "Transito" che commemora la morte del santo e il suo passaggio al cielo. I partecipanti hanno acceso una candela, segno della vita donata a Dio e ricevuta da Lui. Dopo un momento dedicato alla venerazione delle reliquie del "poverello di Assisi", ha lasciato posto al famoso Cantico della Creazione. In questa atmosfera di gioia e di lode, i seminaristi salesiani, della Comunità dei Padri Bianchi e del seminario di Beit Jala sono stati invitati a condividere un buffet. I francescani e gli altri seminaristi avevano preparato uno spettacolo per l'occasione. Il programma comprendeva canti, balli, teatro, magia. La Messa solenne è stata celebrata nella mattinata di Martedì alle ore 10:30. Come di tradizione, è stato invitato un frate di un'altra comunità religiosa a presiedere la celebrazione. Quest'anno è stato il domenicano, P. Tipo Tardivy. Nella sua omelia, ha ricordato la semplicità di San Francesco nel servizio ai suoi fratelli e la gioia che irradiava, anche sotto il segno della Croce. Questo è lo spirito che perdura nell'Ordine dei Frati Minori.

In breve, attraverso i suoi "figli", attraverso la loro ospitalità e il loro affetto, San Francesco continua ad ispirare tutti coloro che vogliono vivere nella sequela di Cristo. È sempre la testimonianza di "una vita povera e umile" quello che invita a seguire il suo cammino per vivere uniti al Padre "pieno di gioia e di carità".

Daniel Le

Per la festa di S. Francesco, tutti i seminaristi di Terra Santa si sono riuniti insieme, con gioia e semplicità



200 preti e seminaristi per l'apertura dell'anno accademico

Il 5 ottobre, all'indomani della festa di San Francesco, gli studenti dello Studium Biblicum Franciscanum (per la maggioranza sacerdoti, ma anche qualche laico), con i seminaristi salesiani e francescani, si sono riuniti per celebrare la Messa di "rientro" a San Salvatore. All'inizio di questo anno accademico si sono riuniti un centinaio di sacerdoti studenti, circa ottanta seminaristi e una dozzina di laici per la ripresa dei lavori nelle facoltà teologiche e bibliche. Durante la celebrazione, Mons. Shomali, ha presieduto la Messa votiva allo Spirito Santo. Con il Veni Creator a guida d'introito, insegnanti e studenti hanno chiesto con fervore allo Spirito Santo i doni dell'intelligenza e della scienza. Il vescovo ha anche detto nella sua omelia che "all'inizio dell'anno accademico, abbiamo bisogno di invocare lo Spirito Santo, perché ci dia la forza e il coraggio di iniziare gioiosamente l'avventura di questo nuovo anno scolastico". Questa messa è stata anche l'occasione per il vescovo Shomali di ringraziare gli insegnanti per il loro ministero. Dopo aver mostrato loro la propria gratitudine per tutto il loro lavoro, li ha incoraggiati: "Continue a scrutare le Scritture, a difendere la verità e a sottolineare la relazione che esiste tra la storia, l'archeologia e il Vangelo." Agli studenti, ha chiesto di essere "ben consapevoli che è un grande privilegio studiare a Gerusalemme. Studiare la Parola di Dio a Gerusalemme è un dono che segnerà tutta la vostra vita".

Louis-Marie de Linage

Nostra Signora del Rosario festeggiata dalle « Wardiyye »

Le Suore del Rosario di Terra Santa hanno celebrato venerdì 7 ottobre la Madonna del Rosario a poche settimane del secondo anniversario della beatificazione della loro fondatrice Madre Marie-Alphonsine (il 23 novembre). Questa congregazione è l'unica comunità religiosa autoctona della Terra Santa.

La Maison d'Abraham ha festeggiato il suo Santo Patrono

Di fronte al monte Moriah, dove Abramo ha accettato di sacrificare il suo unico figlio, la Maison d'Abraham ha celebrato il suo santo patrono, domenica, 9 ottobre, alla presenza di Mons. Shomali. Al termine della cerimonia è stato offerto un ricevimento che ha riunito un centinaio di persone.

Benedizione dell'abate alla Dormizione

Il nuovo abate della Comunità benedettina della Dormizione, Dom Grégory Collins, ha accettato domenica 2 ottobre il suo nuovo incarico succedendo a Dom Benedikt Lindemann.

Le Figlie della Carità festeggiano il loro Santo Patrono

Giovedì, 29 settembre, 2011, circa 200 amici e membri della famiglia delle Figlie della Carità si sono riuniti a Gerusalemme per partecipare alla S. Messa celebrata da Mons. Shomali in onore del loro santo patrono, San Vincenzo de' Paoli.

La legione di Maria in ritiro spirituale a Korazim

“La Legione di Maria, segno e strumento di comunione e di testimonianza”. Con questo motto, ispirato all'ultimo Sinodo, i membri della Legione di Maria Corazin si sono radunati il 30 settembre per il loro ritiro annuale presso la Domus Galilae Korazim.

Santa Teresa festeggiata in Terra Santa

Il 1° ottobre, Santa Teresa di Lisieux, patrona delle missioni è stata festeggiata in maniera speciale in Terra Santa. A Nazareth, le Carmelitane e il cappellano betharramita, P. Philippe Hourcade hanno preparato la celebrazione in modo speciale. Ha presieduto la cerimonia Mons. Marcuzzo. Questa celebrazione è stata l'occasione per celebrare il Giubileo dei 65 anni di professione religiosa madre Antonietta Ajouz.

Voti perpetui di due missionari della Carità

Nella Basilica dell'Annunciazione a Nazareth due fratelli religiosi missionari della Carità, fra Nicholas Gyaakye M. C. e fra Vimal John Chand M.C, del ramo contemplativo, hanno fatto la loro professione solenne, il 7 settembre.

Suor Maria degli Angeli entra nel mistero di Dio

Suor Maria degli Angeli è tornata al Padre all'alba di martedì 4 ottobre, circondata dalle preghiere delle Suore del Carmelo del Pater Noster. Pochi giorni prima del suo ricovero in ospedale, ha confidato di essere pronta ad unirsi a Colui che aveva tanto atteso.

Diocesi

A Lisieux Mons. Marcuzzo ringrazia la piccola Teresa

In rappresentanza del Patriarca, Mons. Marcuzzo ha partecipato a Lisieux all'apertura delle festività teresiane del 2011 il sabato 24 e domenica 25 Settembre. È stato accompagnato da Padre Abdo Abdo, parroco latino di Haifa, che è stato uno dei principali organizzatori della venuta di Teresina in Terra Santa. Al suo arrivo sabato 24 settembre, Mons. Marcuzzo è stato accolto dal vescovo locale, Mons. Boulanger, e da Mons. Lagoutte, rettore della Basilica di Santa Teresa di Lisieux. Il vescovo di Nazareth li ha ringraziati per i due mesi e mezzo di presenza Teresa in Terra Santa, nel periodo di marzo e maggio. Il sindaco, Bernard Aubril, ha donato a Mons. Marcuzzo la medaglia della città di Lisieux. Domenica, 25 settembre alle 10:30, Mons. Marcuzzo ha presieduto la Messa solenne nella Basilica di Lisieux insieme con l'Arcivescovo Mons. Boulanger e il vescovo emerito di Périgueux, mons. Poulain, residenti nella diocesi. Quasi 3.000 persone hanno partecipato alla celebrazione e più di una ventina di paesi erano stati rappresentati. Nel tardo pomeriggio, Mons. Marcuzzo si è incontrato con cavalieri dell'Ordine di Malta, responsabili dell'ordine e del corretto svolgimento delle processioni delle reliquie di santa Teresa. Dopo ha incontrato i Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro. Erano presenti il presidente della provincia di Normandia, il signor Blochard; il sindaco, Bernard Aubril e il vice presidente del Consiglio Generale dei Calvados. I cavalieri erano felici di ricevere, tramite il vescovo Marcuzzo, notizie fresche e di prima mano riguardo la Terra Santa, una terra che considerano come propria. Prima di tornare in Terra Santa, Mons. Marcuzzo e il padre Abdo si sono recati all'Abbazia di Bec Hellouin. “Questa visita non solo ci ha resi felici per la calorosa accoglienza ricevuta, ma anche per il legame speciale che abbiamo in Terra Santa con la comunità di Abu Gosh, dove sono presenti i nostri fratelli e sorelle olivetane”.



I Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro hanno organizzato un bel momento di incontro per salutare Mons. Marcuzzo

Amélie de La Hougue

“Le Cèdre” in visita al Centro Maria di Nazareth

Il Centro Internazionale Maria di Nazareth, sotto la responsabilità di Luc e Marie-Christine Lagabriele, con suor Jacqueline Coutellier, responsabile della Communauté du Chemin Neuf in Israele, ha ricevuto mercoledì, 28 settembre, un gruppo di 40 pellegrini francesi del «Cèdre» (il Cedro) arrivati a Nazareth per una sessione di lavoro e di pellegrinaggio. L'associazione “Cèdre” riunisce circa 4.000 istituzioni cristiane (scuole, comunità religiose, diocesi, case di cura per anziani, luoghi di pellegrinaggio). La Communauté du Chemin Neuf è stata uno dei primi membri questa associazione nel 1998.



Mons. Marcuzzo ha discusso con «le Cèdre» sulla ricchezza della tradizione cristiana in Terra Santa

Nel centro Maria di Nazareth, il gruppo del “Cèdre” ha partecipato, in primo luogo, ad una proiezione multimediale di un'ora che li ha immersi nel mistero della Salvezza in compagnia della Vergine Maria. A questo, è seguito un momento di adorazione nella cappella dell'Unità. Poi, il centro aveva organizzato una cena con una trentina di cristiani di Nazareth con lo scopo di condividere le esperienze. Alcuni rappresentanti delle parrocchie latine, maronite, greco-cattoliche e ortodosse di Nazareth hanno risposto all'invito. Padre Zaher Abboud OFM, vicario di Nazareth, era tra i presenti.

Dal nostro corrispondente

Politica e visite

Le diocesi arabe nel contesto mediorientale

La Conferenza dei vescovi latini della Regione Araba (CELRA, il suo acronimo in francese) si è conclusa a Roma. Per tre giorni, dall'11 al 13 ottobre, i partecipanti hanno discusso su varie questioni centrali per la vita dei fedeli delle loro diocesi. L'incontro, che si doveva svolgere al Cairo, si è svolto a Roma. L'incontro è iniziato con l'elezione di Padre Pietro Felet come nuovo segretario della CELRA, egli succede a Mons. Ballin. Poi, i vescovi hanno fatto una presentazione dei loro diocesi, con particolare riguardo ai temi più importanti e urgenti, in particolare, quelli riguardanti la situazione dei cristiani. Ci sono avuto numerosi scambi sulla "primavera araba" trasformata in «un' "autunno arabo" » e in «un' "inverno arabo" per i cristiani d'Egitto». Le discussioni hanno avuto per argomento: 1/ la nuova distribuzione di due vicariati: Arabia settentrionale (Kuwait, Arabia Saudita, Bahrain e Qatar) con Mons. Ballin; Arabia meridionale (Emirati Arabi Uniti, Oman e Yemen) con Mons. Hinder. 2/ Una "rilettura" del Sinodo dei Vescovi per il Medio Oriente che si è tenuto lo scorso ottobre, in attesa della pubblicazione dell'esortazione apostolica post-sinodale. 3/ Una riflessione sull'attuazione dell'esortazione post-sinodale Verbum Domini. 4/ Una presentazione teologica di Mons. Marcuzzo del libro del Papa, Gesù di Nazaret. 5/ Scambi di opinioni sulle linee fondamentali del prossimo Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione, presentata da Mons. Bertin.

Echi dei vescovi sulla "Primavera Araba"

Durante questi tre giorni, i vescovi sono stati accerchiati dai giornalisti, in particolare, sulla questione della "primavera araba". Alla domanda sull'ultimo violento scontro al Cairo tra i manifestanti copti e le forze di sicurezza, in cui sono state uccise 25 persone e ferite di più di 300, il Patriarca Fouad non ha nascosto la sua preoccupazione: *"Siamo tutti scioccati da ciò che sta accadendo in Egitto. Le autorità dovrebbero fare uno sforzo per calmare le acque e musulmani devono fare uno sforzo per dare fiducia ai cristiani"*. Il Patriarca latino ha dichiarato ai microfoni di Radio Vaticana sulla "primavera araba": *"per me è come un semaforo, che prima era sempre rosso - nessuno poteva attraversare e nessuno poteva aprire bocca - ed ora è verde: tutti si "buttano", ma non sappiamo dove ci porterà. Ci sono poi elementi esterni che entrano in gioco, forse per rovinare queste nostre speranze. Io continuo ad essere ottimista e a non aver paura, perché noi*

cristiani siamo parte integrante del popolo, nel bene e nel male".

L'Osservatore Romano del 13 ottobre ha raccolto le parole del vescovo Camillo Ballin, vicario apostolico dell'Arabia settentrionale e segretario generale uscente della CELRA: *"I presuli cattolici di rito latino sono preoccupati per il clima delle ultime settimane che rischia di spegnere anche le speranze suscitate dalla cosiddetta primavera araba... i cristiani hanno paura. In Egitto, come anche in altri Paesi come Iraq, Siria e Yemen, si vive sotto una cappa di continua tensione"*. Mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, vicario per Israele vescovo ausiliare del Patriarcato latino, con sede a Nazareth, è stato intervistato da Radio Vaticana sul caporale Gilad Shalit, tenuto prigioniero da Hamas nella Striscia di Gaza dal 2005: *"lo scambio reciproco dei prigionieri è una cosa buona, l'accogliamo con gioia e gratitudine. Una liberazione sperata, che potrebbe e dovrebbe essere stata fatta molto tempo fa. Non dimentichiamo che tuttavia ci sono ancora molti prigionieri nelle carceri e che c'è ancora molto da fare. Siamo lontani da una vera pace e, purtroppo, le misure adottate vanno spesso nella direzione opposta della pace"*. L'udienza di S.B. Fouad Twal con il Santo Padre Benedetto XVI, il 13 ottobre, è stata particolarmente intensa: *"Sono molto grato al Santo Padre perché ha sempre nel cuore la Terra Santa e la pace in Medio Oriente. Lo si vede in tutti i suoi interventi. Sia l'altro giorno sull'Egitto, sia questa volta con noi. Pensa a noi, pensa ai cristiani, pensa alla pace per tutti"* ha detto il Patriarca latino a Radio Vaticana. *"L'incontro di oggi è stato molto paterno, il Santo Padre ha il grande dono dell'ascolto. Ascolta le nostre grida: le grida per una maggiore giustizia, per avere più pace, per una vita normale"*.

**Andres Bergamini
e Amélie de La Hougue (con agenzie)**

La prossima riunione della Celra avrà luogo ad Amman nel mese di settembre del 2012 e avrà per tema «Come realizzare la nuova evangelizzazione»



Università di Madaba



AMERICAN
UNIVERSITY
of MADABA
الجامعة الأميركية في مادبا

17 ottobre: l'apertura dell'Università di Madaba

Il 17 ottobre ha avuto luogo l'inizio ufficiale dell'Università Americana di Madaba, situata a 35 chilometri da Amman in Giordania. Progettata per accogliere 8.000 studenti, l'università apre le sue porte sei anni dopo che il Consiglio Superiore dell'Istruzione ha concesso al Patriarcato Latino di Gerusalemme il permesso di aprire una propria università. Un progetto che diventa oggi una realtà. Da allora, si sono fatti lavori importanti per costruire un enorme complesso che ha la capacità di accogliere 8.000 studenti. *“Tutti vogliono aprire una università in Giordania”* aveva detto allora il Patriarca latino di Gerusalemme, Fouad Twal, *“e il fatto che il governo ha dato a noi la licenza e non ad altri è un omaggio al lavoro delle nostre scuole, che operano qui dal 1849. Abbiamo oltre 100 scuole con 70.000 studenti, e le scuole sono aperte a tutti, cristiani e musulmani. Per completare questa offerta formativa, il mio predecessore, Mons. Michel Sabbah, ha voluto questa università: infatti, non c'era una università cattolica in Giordania”*. Nel maggio 2009, l'università ha ricevuto il sostegno di Papa Benedetto XVI, che ha donato 15 milioni di euro per questo progetto e ha benedetto la prima pietra del campus durante la sua visita: *“sviluppando i talenti e le nobili predisposizioni delle successive generazioni di studenti li preparerà a servire la comunità più ampia ed elevarne gli standard di vita. Trasmettendo conoscenza e istillando negli studenti l'amore per la verità, promuoverà grandemente la loro adesione ai valori e la loro libertà personale. Da ultimo, questa stessa formazione intellettuale affinerà i loro talenti critici, disperderà l'ignoranza e il pregiudizio, e li assisterà nello spezzare gli incantesimi creati da ideologie vecchie e nuove”*. Inoltre, va sottolineato che l'università ha preso il nome di Università Americana di Madaba, per la sua associazione con l'Università del New Hampshire, che sostiene con forza questa iniziativa.

Il 13 ottobre scorso è stata la prima giornata di orientamento universitario, alla presenza di Mons. Salim Sayegh, vicario patriarcale per la Giordania; di Farouq El Qadi, Governatore di Madaba, e del dottor Ayman Ma'aytah, Rettore dell'Università. In questo giorno, insegnanti e studenti si sono incontrati per parlare dell'anno che passeranno insieme.

Una delegazione del *Gran Magistero* dell'Ordine Equestre dei Cavalieri del Santo Sepolcro (tra cui la Dr. Christa von Siemens) che ha finanziato in larga parte questo progetto, ha visitato l'AUM il 13 ottobre.



Gli studenti

Tra cristiani e musulmani, sono 200 gli studenti che, finora, si sono iscritti all'università mentre per il prossimo anno accademico dovrebbero essere un migliaio. Alcuni sono giordani mentre altri provengono dall'Arabia Saudita, Emirati Arabi, Iran, Iraq, Kuwait e Terra Santa. Tutti provengono da scuole prestigiose. Sono inoltre in corso progetti di cooperazione e di interscambio di studenti con otto università straniere: due università americane (Notre Dame e Gannon), cinque italiane (Cattolica e il Politecnico di Milano, Pavia, Genova ed Enna) e una ungherese (Cattolica Peter Pázmány).



La formazione

La formazione offre un alto livello scientifico, con una chiara visione della società. *“Vogliamo - dice il Patriarca di Gerusalemme - creare un'ambiente basato su una cultura di fiducia e apertura agli altri. Un istituto che prepara i leader di una società pacifica, serena, aperta a tutti. Credo fermamente nel ruolo dell'educazione per la formazione alla pace e alla convivenza”*. L'università ha sette facoltà in cui l'insegnamento è offerto in inglese: ingegneria, scienze della salute, informatica, economia e finanza, arte e design, lingue e comunicazione. Per l'anno 2011/2012, gli studenti possono scegliere tra 18 specializzazioni che per il prossimo anno si prevede saranno 32. I 50 professori hanno una formazione giordana o europea eccellente e godono di un'ottima reputazione nell'insegnamento della loro materia. Alcuni sono americani.

Il campus

Dopo gli studi, una volta completato l'intero progetto, gli studenti potranno beneficiare di un campus moderno che avrà laboratori, sale riunioni, accesso gratuito ad Internet con reti wireless e impianti sportivi. Una nuova generazione di leader è in cammino. Per ulteriori informazioni, è possibile visitare il sito dell'Università di Madab:

www.aum.edu.jo

Amélie de La Hougue
e Daniel Le



ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI LOCUMTENENTIA HELVETICA



Gerusalemme in musica grazie ai Cavalieri della Svizzera

Sabato 15 ottobre, è stato offerto un concerto dalla Luogotenenza svizzera dei Cavalieri del Santo Sepolcro presso il convento di Santo Stefano che ospita la Scuola biblica e archeologica francese di Gerusalemme. Questa Luogotenenza sostiene l'Istituto Magnificat *"non solo per ragioni culturali o per il divertimento del popolo della Terra Santa. Lo fanno perché la musica è una civilizzazione e un linguaggio comune che può essere un ponte tra i popoli e le culture"*. Con queste parole Mons. Shomali, vescovo ausiliare di Gerusalemme, ha ringraziato i Cavalieri e i musicisti alla fine della prestazione. Circa 500 persone hanno assistito al concerto del Coro Yasmeen e del Complesso Magnificat della Custodia di Terra Santa, diretti da Hania Soudah Sabbara. I giovani - alcuni molto giovani! - musicisti e coristi hanno trasmesso al pubblico l'emozione che può nascere dalla musica. Un momento di serenità nelle attività e nel quotidiano di tutti. Per l'occasione Mons. Shomali ha ricordato *"quanto abbiamo bisogno, qui a Gerusalemme, dove la diversità è contro l'unità e l'unità contro la diversità, di avere un ponte comune tra musulmani, cristiani ed ebrei. La politica ci divide. Le religioni ci dividono. La musica ci unisce."*

La prima parte del concerto è stata strumentale; dei giovani pianisti, violoncellisti e flautisti hanno eseguito Bach, Schubert, Haydn, e meno conosciuto ma non meno bello, il Spohr. Nella seconda parte il canto è stato protagonista: la maggior parte delle composizioni era arrangiata e composta da autori locali arabi. Tra i canti una bella preghiera di San Francesco d'Assisi e i canti di Mons. Mansour Labaky. Senza dubbio il fiore all'occhiello della rappresentazione è stata la bellissima Ave Maria di Caccini. Questa serata musicale è stata anche l'occasione perché si cantasse per la prima volta l'inno dei Cavalieri del Santo Sepolcro che è stato composto da P. Armando Pierucci, OFM. Gli amanti della musica e semplici curiosi hanno beneficiato della generosità della Luogotenenza svizzera che aveva previsto un cocktail dove i Gerosolimitani e i cavalieri hanno condiviso questo bel momento culturale.



Véronique Nebe, Dama dell'Ordine del Santo Sepolcro, ha organizzato questo concerto



Louis-Marie de Linage

Abbonarsi

Per l'abbonamento (gratuito),
scrivere a:

meo@latinpat.org

Per visitare il nostro sito:

www.lpj.org



Patriarcato Latino
di Gerusalemme
P.O.B. 14152
Gerusalemme 91141
Tel: + 972 2 628 23 23
Fax: + 972 2 627 16 52
Media office :
meo@latinpat.org